



SECONDO INCONTRO DI CO-DESIGN DELLA RETE INFEAS

Provincia di Frosinone

REPORT FINALE

Posta Fibreno, 28 ottobre 2025

SOMMARIO

SOMMARIO	2
1. Introduzione e presentazione della giornata di lavoro.....	3
2. I temi emersi	3
3. I Report istantanei.....	7
4. Elenco presenti	9

1. Introduzione e presentazione della giornata di lavoro

L'iniziativa rientra nelle attività previste dall'Accordo di collaborazione con il MASE "CREA IN.F.E.AS: Istituzione di un coordinamento per il rilancio dell'Educazione Ambientale e del sistema IN.F.E.AS e adeguamento della SRSvS 2021 alla SNSvS 2022", sottoscritto a seguito dell'Avviso Pubblico rivolto a Regioni, Province Autonome e Città Metropolitane per la presentazione di manifestazioni di interesse per attività di cui all'art. 34 del D. Lgs. n. 152/2006 (Decreto Direttoriale n. 253 del 20/12/2023).

L'obiettivo dell'incontro è stato quello di avviare un processo di co-progettazione della Rete INFEAS in Provincia di Latina, coinvolgendo le persone direttamente interessate: lavoratori e liberi professionisti che lavorano nel campo dell'educazione ambientale e alla sostenibilità, della cultura o persone interessate a costruire percorsi comuni per il futuro del proprio territorio.

Ulteriore obiettivo è stato quello di inquadrare le proposte emerse durante i lavori tra gli obiettivi del Vettore 2 – “Cultura per la Sostenibilità”, della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Realizzato con il supporto tecnico di Fondazione Ecosistemi, che ha utilizzato la metodologia dell'Open Space Technology per innescare un momento di co-progettazione della Rete tra le persone della provincia di Frosinone, l'incontro ha riunito 24 partecipanti – tra rappresentanti di enti pubblici o privati e liberi professionisti, guide ambientali.

Seguendo la metodologia del Open Space, i partecipanti sono stati chiamati a rispondere alla seguente domanda: **“Con l'educazione alla sostenibilità come possiamo (noi) contribuire al nostro territorio?”**.

A questa domanda hanno risposto, inizialmente, dodici persone, diventate così le proponenti dei tavoli di lavoro, articolati in tre sezioni di circa 1 ora ciascuna.

Durante lo svolgimento delle discussioni, alcuni temi sono stati accorpati o leggermente modificati, e a fine giornata sono stati prodotti 11 report istantanei, frutto delle riflessioni dei tavoli di lavoro che hanno espresso i propri desideri rispetto alla domanda iniziale.

2. I temi emersi

I temi proposti e le sessioni di lavoro sono riassunti nelle tabelle sotto.

1° tempo		
Tema	Proponente	Tavolo
Rendere disponibili dati e conoscenze ambientali sul territorio per l'educazione ambientale	Riccardo Casilli, ARPA	A
Mense scolastiche a basso impatto ambientale	Sandra e Livia, libere professioniste	B
Trasporto / accessibilità sostenibili	Luca, GAE	C

Valorizzare la biodiversità, ai fini della sostenibilità della fruizione	Paolo, Guida Ambientale	E
--	-------------------------	---

2° tempo		
Tema	Proponente	Tavolo
La conoscenza ambientale del territorio	Antonio, Guida CAE	A
Costruzione di un Database delle idee: uno spazio comune dove condividere progetti e prospettive per l'interpretazione ambientale. Attingere idee dalla rete stessa	Francesca, Guardiaparco	C
Promozione eventi sostenibili	Livia, libera professionista	D
Ristorazione sostenibile	Fiorenza e Lucia, PNALM	F

3° tempo		
Tema	Proponente	Tavolo
La continuità dell'azione educativa	Luca, GAE	D
Paesaggio di bellezza e gentilezza	Giovanna, libera professionista	E
Collaborazione con le istituzioni per diffondere l'educazione alla sostenibilità ambientale	Vincenzo, guida ambientale	F

Nei diversi tavoli sono emersi alcuni temi traversali, di seguito elencati.

Macrotema	Bisogni e problemi	Proposte
Accesso ai dati e conoscenza ambientale	<p>Scarsa conoscenza del ruolo delle istituzioni che producono e controllano i dati (ARPA, Comuni, ASL).</p> <p>Mancanza di alfabetizzazione ambientale di base nelle comunità e conseguente difficoltà a reperire e leggere i dati.</p> <p>Bisogno di coinvolgere anche gli adulti, non solo studenti, nella comprensione dei problemi ambientali.</p>	<p>Incontri pubblici ed eventi diffusi per far conoscere istituzioni competenti e dati disponibili.</p> <p>Collaborazione Enti Parco-ARPA per attività divulgative sui temi ambientali.</p> <p>Creazione di una app per rendere accessibili dati e informazioni.</p> <p>Attività educative che coinvolgano famiglie e cittadini di tutte le età.</p>
Scuole, educazione e continuità educativa	<p>Discontinuità delle attività educative a causa dei bandi a breve durata.</p> <p>Scarsa formazione di dirigenti e docenti sull'educazione ambientale.</p>	<p>Creare modalità attrattive per insegnare ecologia a tutte le fasce d'età.</p>

	<p>Necessità di inserire l'educazione ambientale in modo strutturato nelle ore scolastiche.</p> <p>Difficoltà delle scuole nella gestione dei trasporti e dei costi per le uscite sul territorio.</p>	<p>Inserire stabilmente 1–2 ore di educazione ambientale a settimana nelle scuole.</p> <p>Riprendere percorsi formativi per dirigenti scolastici e docenti.</p> <p>Creare reti locali tra enti, guide e istituzioni scolastiche.</p> <p>Intervento della Regione verso MIUR/uffici scolastici per favorire continuità dei percorsi.</p>
Governance e sinergie istituzionali	<p>Comunicazione debole tra guide/operatori e istituzioni regionali (“la Regione conosce davvero come lavorano le guide?”).</p> <p>Assenza di linee guida condivise per gli operatori EA.</p> <p>Necessità di un rapporto più capillare tra enti locali e livelli istituzionali superiori.</p> <p>Scarso coordinamento tra enti, parchi, scuole, comuni, associazioni.</p>	<p>Istituire linee guida condivise e formazione specifica per operatori e guide.</p> <p>Caricare sul portale INFEAS i progetti di tutti i nodi della rete, per favorire scambio e trasparenza.</p> <p>Creare una cooperativa regionale di educatori ambientali, sul modello di altre regioni.</p> <p>Rafforzare la collaborazione verticale e orizzontale tra enti locali, regionali e scuole.</p>
Biodiversità e gestione del territorio	<p>Scarsa attenzione della comunità residente al tema della biodiversità.</p> <p>Pratiche di gestione territoriale non sempre rispettose delle dinamiche naturali (es. sfalci eccessivi dannosi per l'entomofauna).</p> <p>Mancanza di studi ecologici continuativi per decidere come, dove e quando è possibile fruire i territori sensibili.</p> <p>Mancanza di spazi adeguati per la divulgazione (sale, aree ospitali, attrezzature).</p>	<p>Formazione e divulgazione rivolta a comunità residenti e scuole.</p> <p>Maggiore coinvolgimento di professionisti (guide, naturalisti, tecnici) nel monitoraggio.</p> <p>Attivare studi e monitoraggi continuativi per orientare le scelte di fruizione.</p> <p>Allestire spazi ospitali pubblici per videoproiezioni, incontri, attività divulgative.</p> <p>Diversificare tematiche e approcci per una divulgazione più efficace.</p>

<i>Eventi, ristorazione e comportamenti collettivi</i>	<p>Eventi dei piccoli comuni e Pro Loco spesso non sostenibili (rifiuti, materiali, trasporti, approvvigionamenti).</p> <p>Problemi con gli ambulanti: necessità di formazione e non solo norme.</p> <p>Nella ristorazione: scarsa diffusione della cucina sostenibile, dei prodotti locali e delle ricette tradizionali.</p>	<p>Definizione di regolamenti comunali per eventi sostenibili.</p> <p>Introduzione di marchi di qualità per eventi e iniziative sostenibili.</p> <p>Formazione degli ambulanti e dei ristoratori.</p> <p>Partnership con Pro Loco e associazioni.</p> <p>Nella ristorazione, coinvolgere nuovi operatori tramite schede progetto CETS e valorizzazione di prodotti locali e ricette tradizionali.</p>
<i>Accessibilità e fruizione del territorio</i>	<p>Difficoltà logistiche e mancanza di strutture (bagni, aule, punti di accoglienza).</p> <p>Costi elevati dei trasporti per scuole e gruppi.</p> <p>Problemi di accessibilità nelle aree naturali, che limitano la partecipazione.</p>	<p>Creare un consorzio regionale dei trasporti con tariffe calmierate per attività educative.</p> <p>Migliorare la disponibilità di spazi (aula, servizi igienici, punti accoglienza).</p>
<i>Relazione con comunità e territori</i>	<p>Debole relazione tra popolazioni locali ed ecosistemi naturali.</p> <p>Scarsa consapevolezza del valore affettivo e identitario del paesaggio.</p> <p>Necessità di rafforzare il senso di “bene comune” e di corresponsabilità.</p>	<p>Rafforzare la consapevolezza sulla biodiversità e sul valore degli ecosistemi.</p> <p>Migliorare la collaborazione tra tutti gli educatori del territorio (pubblici e privati).</p> <p>Promuovere la corresponsabilità e la cura collettiva del territorio.</p> <p>Realizzare progetti educativi continuativi, non limitati alle aree protette.</p> <p>Attivare relazioni più strette tra enti locali, associazioni e cittadini per riportare le problematiche ai livelli istituzionali superiori.</p>

3. I Report istantanei

A partire dai temi proposti, che rispondevano alla domanda “**Con l’educazione alla sostenibilità come possiamo (noi) contribuire al nostro territorio?**”, sono stati organizzati i tavoli di lavoro, sulla base dell’interesse dei partecipanti ad approfondire quello specifico tema.

I tavoli – 11 in totale - dovevano quindi riassumere la discussione avuta attraverso la compilazione dei cosiddetti “Report Istantanei”, modelli prestabiliti costituiti dalle seguenti sezioni:

Tema: il tema di cui il gruppo di lavoro ha discusso, per rispondere alla domanda iniziale;

Partecipanti: le persone che hanno costituito il tavolo di lavoro;

Di cosa abbiamo parlato: oggetto di discussione del gruppo, che approfondisce e dettaglia il tema e può delineare uno o più obiettivi da raggiungere;

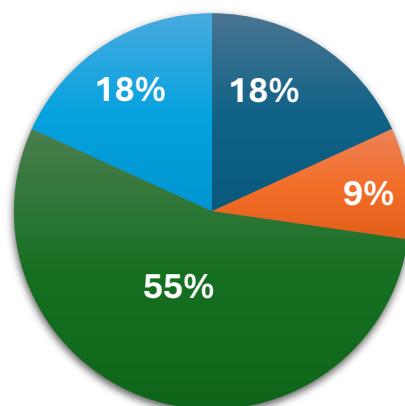
Quali sono i prossimi passi intelligenti da fare: i passi successivi, concreti, da mettere in atto per raggiungere desideri o obiettivi manifestati nella sezione precedente;

Chi se ne occuperà: le persone del gruppo che si impegnano a occuparsi concretamente di realizzare i prossimi passi intelligenti.

Dopo aver raccolto i report elaborati, il gruppo coordinatore dell’incontro ha provato a classificare le tematiche trattate all’interno dei quattro obiettivi del Vettore 2 – Cultura per la Sostenibilità, della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile:

1. Qualificare il sistema dell’educazione e sviluppare le competenze per la sostenibilità;
2. Promuovere la formazione per lo sviluppo sostenibile lungo tutto l’arco della vita;
3. Rafforzare educazione e formazione per lo sviluppo sostenibile puntando sulle sinergie tra gli attori e gli strumenti;
4. Strumenti e luoghi condivisi per informare e comunicare la sostenibilità.

Report suddivisi per obiettivi del Vettore 2 SNSvS



- Obiettivo 1 - Qualificare il sistema dell'educazione e sviluppare le competenze per la sostenibilità
- Obiettivo 2 - Promuovere la formazione per lo sviluppo sostenibile lungo tutto l'arco della vita
- Obiettivo 3 - Rafforzare educazione e formazione per lo sviluppo sostenibile puntando sulle sinergie tra gli attori e gli strumenti
- Obiettivo 4 - Strumenti e luoghi condivisi per informare e comunicare la sostenibilità

4. Elenco presenti

Nome	Cognome	Qualifica
Antonio	Vano	Guida GAE
Antonio	Martini	Guardiaparco RNLP
Benedetta	Nati	Guardiaparco Castelli Romani
Emanuela	Avellinese	libero professionista, Naturalista
Enrica	Canale Parola	libero professionista
Fiorenza	Rufo	Guardiaparco Parco Abruzzi
Franca	Gentile	rappresentante ente
Giovanna	Del Greco	libero professionista
Giuseppe	Carbone	Guardiaparco
Livia	Mazzà	libero professionista / La Bottega Parlante
Luca	D'Alessandris	Guida ambientale escursionista
LUCIA	ROSSI	Guardiaparco Parco Abruzzi
Maria Francesca	Pinci	Guardiaparco Castelli Romani
Maura	Giallatini	Guida AIGAE
Moira	Cito	Guida AIGAE
Nicholas	Crescentini	Coordinatore Nature Education
Paolo	Cellupica	Guida AIGAE
Sandra	Cedrone	GAE
Stefano	Petri	Guida AIGAE
Tiziana	Trombetta	Guardiaparco RNLPF
Valerio	Carlini	Guida AIGAE
Vincenzo	Porretta	Guida ambientale
Vincenzo	Ruma	Guardiaparco Posta Fibreno
Vittoria	Lecce	Guardiaparco Posta Fibreno

The background of the slide features a complex, abstract network graph composed of numerous small, semi-transparent green dots connected by thin white lines, creating a sense of interconnectedness and data flow.

SECONDO INCONTRO DI CO-DESIGN DELLA RETE INFEAS

Provincia di Frosinone

Report finale

Posta Fibreno, 28 ottobre 2025